

BESTIARI E POPOLI FAVOLOSI NEL MEDIOEVO

Quaderno didattico per le Scuole Secondarie



LABORADUOMO

I **BESTIARI** NEL MEDIOEVO, VERI E PROPRI “CATALOGHI” DI ANIMALI E MOSTRI

Il Duomo di Modena, con il suo ricco apparato scultoreo, narra innumerevoli storie popolate da incredibili figure fantastiche, esseri metà umani metà animali e bestie mitologiche.

Perchè così tanti mostri *popolano* la cattedrale? Da dove provengono?

Proviamo a immaginare di tornare indietro nel tempo e ad avere una diversa visione del mondo. Nel Medioevo, infatti, l'uomo provava meraviglia di fronte alla infinita varietà del creato: proprio nella presenza di bene e male, bello e deforme, reale e fantastico si manifestava la potenza e la gloria di Dio nelle sue creature.



I mostri scolpiti sulla Cattedrale erano una rappresentazione di ciò che gli uomini non conoscevano, che non avevano mai visto direttamente con i loro occhi, ma di cui parlavano le fonti degli antichi. L'uomo medievale veniva a conoscenza di mostri e animali spaventosi anche attraverso i racconti di viaggio e le avventure di re, mercanti, monaci, esploratori che narravano di aver visto e incontrato sirene bicaudate (ovvero con due code), minotauri, uomini con due teste o senza testa (acefali), uomini con un solo grande piede che li aiutava a ripararsi dal sole (sciapodi) e altri esseri insoliti. Come in tutti i saperi basati sull'oralità grande spazio era lasciato all'immaginazione.

Secondo le concezioni dell'epoca, queste creature *abitavano* principalmente le terre all'epoca ancora sconosciute: l'Africa, l'Asia e in particolare l'India.

Fin dall'antichità greca e romana numerosi libri riportavano elenchi e descrizioni di popoli favolosi, di uomini con caratteristiche singolari: i più celebri sono il *Fisiologo* e il *Liber Monstrorum*, dai quali anche i Bestiari medievali hanno tratto ispirazione.

Nel Medioevo le pietre erano descritte in libri detti *Lapidari*, le piante negli *Erbari* e gli animali nei *Bestiari*, testi da cui provengono alcune delle figure scolpite nel Duomo. I Bestiari descrivevano bestie reali e immaginarie sottolineando l'aspetto, le particolarità del corpo, il comportamento, i luoghi in cui vivevano e i loro magici poteri così da essere di insegnamento anche per l'agire umano.



Spesso nei *Bestiari* il *mostro* era il risultato dell'unione di diversi animali, come nel caso del Grifone, che unisce in sé leone, aquila e cavallo, oppure della Manticora, creatura con testa umana, corpo di leone e coda da scorpione ricoperta di aculei.

Le creature fantastiche venivano rappresentate anche nelle *Mappae Mundi*, grandi carte geografiche che mettevano al centro la Città Santa di Gerusalemme e ai confini della Terra, soprattutto ad Est, territori sconosciuti abitati da popoli dalle curiose abitudini.

Possiamo pensare il Duomo di Modena come una mappa: al centro trova posto la casa di Dio e alle estremità, ai 'confini del mondo', ci sono le creature fantastiche.



Anche per questa ragione, i portali che permettono di entrare all'interno della Chiesa sono “abitati” da figure mostruose che rappresentano il passaggio tra il mondo esterno, sconosciuto, dove regnano l'incognito e il terrifico, e l'interno, che conduce alla salvezza e al riparo dai peccati.

IN QUESTA PAGINA
Museo Lapidario, Metopa rappresentante la popolazione degli Antipodi
A destra, Duomo, facciata, rilievo dei Cervi al Fonte e rilievo di leoni e serpenti.

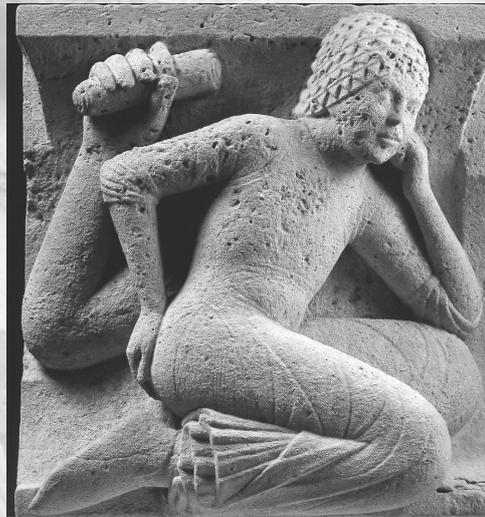
IN COPERTINA
Duomo, Capitello, Sirena bicaudata

VIAGGIO TRA POPOLI SCONOSCIUTI E IMMAGINATI: LE METOPE DEL DUOMO DI MODENA



Proprio come le mappe medievali collocavano i mostri ai confini del Mondo, così il Duomo colloca nella sua parte più alta, sui salienti del tetto le rappresentazioni di misteriose figure: si tratta di otto rilievi databili ai primi decenni del XII secolo d.C. (1110-40).

Esse furono scolpite dal cosiddetto Maestro delle Metope e rappresentano mitici popoli che secondo l'immaginario medievale vivevano ai confini della Terra. Tutti i personaggi rappresentati hanno un apparente aspetto antropomorfo (ovvero somiglianze umane), ma ognuno di essi mostra una stranezza, un particolare fantastico e insieme mostruoso. Tra loro possiamo trovare la Sirena a due code, l'Ittiofago, creatura con corpo umano, lo zoccolo di cavallo e testa di rapace che si nutre solo di pesci.



E poi gli Antipodi, uomini che si credeva camminassero a testa in giù poiché vivevano nell'emisfero opposto al nostro, e ancora lo Psillo, fanciullo che si credeva potesse giocare con i draghi, essendo immune al loro veleno.

Le metope sono rimaste sui salienti del tetto fino al 1950, anno in cui furono trasportate nel Museo Lapidario e sostituite da copie.

Il Duomo di Modena, con la sua incredibile varietà di animali fantastici e popoli misteriosi, è una sorta di enciclopedia di pietra medievale



IN QUESTA PAGINA:
Museo Lapidario Diocesano, Metope raffiguranti l'Uomo dai lunghi capelli, l'Ittiofago, l'Essere a tre braccia e il Fanciullo con il drago

IL SITO UNESCO DI MODENA

CATTEDRALE, TORRE CIVICA E PIAZZA GRANDE

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), nata nel 1945, è l'organizzazione che si occupa di cultura, istruzione, scienze e arti e ha due obiettivi principali.

Il primo obiettivo è favorire il dialogo e lo sviluppo delle culture: solo lo sviluppo della cultura, delle arti, delle scienze e dei sistemi educativi può favorire la cooperazione tra le Nazioni, la comprensione fra i popoli e il progresso economico, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

Il secondo obiettivo è individuare il patrimonio culturale e naturale mondiale attraverso l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future dei beni culturali e naturali più importanti per l'umanità intera.

Ad oggi esistono 981 siti presenti in 160 Paesi nel mondo. Di questi siti, 759 presentano caratteri culturali, 193 naturali e 29 hanno caratteristiche miste. Attualmente l'Italia, con 49, è la nazione che possiede il maggior numero di siti inclusi nella Lista del Patrimonio dell'Umanità.

Anche la Cattedrale, la Torre Ghirlandina e Piazza Grande di Modena nel 1997 sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO.



A SCUOLA CON L'UNESCO

un progetto di Luana Ponzoni
coordinamento Serena Goldoni
staff LABORADUOMO

testi di Stefania Cogliani

con il contributo di

